

L'INVITO

Negli anni le compagnie sono cresciute per capacità recitativa e ritmo. Domani il primo spettacolo



ATTORI DIVERSAMENTE ABILI

Che «matricomio» coi ragazzi del Veliero

— MONZA —

COMPIE DIECI ANNI la compagnia «Il veliero», nata da un laboratorio espressivo del centro di riabilitazione per disabili avviato dall'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) di Monza. Poi, si sa, il teatro è espressione dell'anima e sotto la guida di un attore professionista Enrico Roveris, una trentina di ragazzi diversamente abili hanno affinato le proprie qualità e sono diventati veri e propri attori che ben si inseriscono in una

rassegna cittadina. «L'associazione culturale - spiega il regista Enrico Roveris - è nata nel 2004, voluta dai genitori e tra il 2004 e il 2008 ha portato in scena "Questioni di principio" che ha avuto 40 repliche». Dell'associazione/compania teatrale fanno parte 30 ragazzi diversamente abili divisi in due gruppi di lavoro. L'estate scorsa hanno vinto il premio «Il futuro della Brianza» indetto dal Comune di Monza, dedicato alle associazioni e cooperative impegnate dal settore della disabilità, avviamento al lavoro, cultura e altro.

QUEST'ANNO IL VELIERO presenta «Matricomio», da un progetto di Enrico Roveris. In una chiesa costruita in un luogo immaginario si celebra un matrimonio molto singolare. Ci sono gli invitati, ma gli sposi non sono ancora arrivati o comunque non si ve-

dono. Così gli invitati cominciano a raccontare le loro storie fatte di desideri di trovare un compagno, magari di avere figli. A sorpresa arrivano prima lo sposo e poi la sposa che ... svelano la verità agli ospiti. «E' bello che un'associazione culturale con questa utenza - dice il regista - si affermi a pieno titolo in un contesto non di disabilità, ma di cultura cittadina ad ampio

raggio. E' un segnale forte di integrazione».

Le associazioni culturali arrivano spesso ad esprimere compagnie teatrali

IN DIECI ANNI

Il regista Roveris: «Trenta giovani due gruppi di lavoro e un premio»

che crescono nel tempo. E' il caso di Tam tam che dall'89 organizza corsi di lingue, danza, musica e teatro che ha prodotto una scuola di teatro itinerante che in 3 anni di corso insegna diversi stili teatrali. «Quest'anno - spiega il regista Andrea Morabito - abbiamo gli attori adatti per tentare la tragedia greca, "Medea" nella versione del filosofo austriaco Franz Grillparzer". Erano 5 atti ridotti a 2 prendendo spunto dall'autore originale Euripide. Gli attori nella vita sono impiegati, agenti di commercio, commercialisti. Cinque di quelli che hanno terminato il percorso formativo hanno ruoli importanti e altri 12 sono nel classico coro greco. Il teatro è passione e sacrificio. Per questo si rubano ore al sonno e alla famiglia per il piacere di trasmettere emozioni e sensazioni a chi guarda. Per il piacere di un applauso».

C.B.